progetto neroverde young 2008

ner alè verdi

progetto neroverde young 2008

Organo ufficiale d'informazione della U.S. Castellanzese Calcio - novembre 2008
COPIA OMAGGIO

I giovani! Il nostro futuro

Castellanzese, giovani e sport: tre rette che si intersecano

Investire sui giovani: il concetto si sente circolare spesso, specialmente con riferimento al mondo del lavoro. La Castellanzese, da qualche anno, lo sta applicando anche all'ambito dello sport con una capillare attenzione al settore giovanile. Una scelta figlia della volontà dell'impostazione data alla società dal presidente Alberto Affetti e di due concetti di fondo precisi. Il primo è di carattere più educativo-formativo e consiste nella possibilità di formare giovani responsabili e dotati di una disciplina e di un metodo di gestione del quotidiano che tornerà utile in ogni ambito nel quale si troveranno. Il secondo, invece, ha una valenza più utilitaristica, ma nel senso più nobile del termine: crescere bene un giovane talento significa infatti poterlo immettere in un futuro non lontano all'interno della prima squadra. I due aspetti si chiamano l'uno con l'altro. E in questi anni hanno avuto anche un'applicazione concreta con iniziative come il Neroverde Champions e il Campus svoltosi in val Brembana. Fare calcio insieme, crescere insieme, divertirsi insieme. Perché sport comincia per esse come socialità, come sfida ma sfida innanzitutto con se stessi per prendere le misure alle proprie potenzialità e applicarle poi profittevolmente nella propria condotta quotidiana. E' evidente che il discorso non sia facile quanto bere un bicchiere d'acqua. Non è scoperta d'oggi che i giovani rischiano nella società odierna di finire avvolti nelle spire di disagi derivanti da una vita consacrata al consumismo e all'esteriorità, a uno stile che privilegia l'ora e subito ai progetti di lungo respiro, certamente più faticosi da raggiungere ma alla fine più appaganti.
"Nel lungo periodo si sarà tutti morti" ammoniva l'economista John Maynard Keynes. Ma, ci permettiamo di aggiungere, lo saremo calcisticamente se non saremo stati capaci nel breve periodo di creare settori giovanili realmente attenti all'aspetto prestazionale, certo, ma anche a quello formativo del ragazzo.
E la Castellanzese, nel suo piccolo, questo discorso lo ha già avviato. Nella consapevolezza del fatto che una buona squadra, così come una buona persona, non si improvvisa dall'oggi al domani. E' il risultato di un processo che va per gradi, difficile quanto si vuole ma doveroso da compiere, bisognoso di costanza. Troverete all'interno di queste pagine un articolo di una nostra collaboratrice nel quale si affronta il tema della valenza educativa dello sport in ambito scolastico. Lì sta l'essenza: a partire dall'ora di educazione fisica, chiamata non più soltanto a essere un'ora di relax dai libri o di puri esercizi ginnici ma un'ora di formazione della gestione del proprio corpo e delle sue potenzialità; corpo da custodire come un valore tra i valori, e non con riguardo alla sua esteriorità, ma con riferimento alla nobiltà, tutta interiore, di quanto riesce a compiere attraverso lo sport. Regalando anche spesso molte emozioni.

C.C.

Vogliamo la promozione!

A PAGINA 6

Castellanzese mai così grande. I neroverdi piacciono sempre di più

A PAGINA 7

Fuori dal coro

www.blog.castellanzese.com

Un'altra iniziativa della società per dialogare maggiormente con la tifoseria e la città. E' partito dal 1° Novembre il blog neroverde. Tutti, amici e non, sono invitati a dire la loro.

A PAGINA 11

U.S. Castellanzese 2008/2009

In alto da sinistra : Moretti-Turconi-Labita-Galantino-Miele-Gadda-Negri-Zappia-Turri
Al centro da sinistra : Epure-Carnovali-Antodicola-Basile-Fontana-Gallucci-Lovo-Albè-Turconi-Intiso-Castiglioni
In basso da sinistra: Colombo-Castiglia-Cuviello-Dirigente Spinelli-Fisioterapista Coppini-Allenatore in seconda Garri-Allenatore Colombo-Preparatore portieri Pedretti-Accompagnatore Tucci-Civita-Novello-Nardone

Portieri

Federico Gallucci

Paolo Lovo

Luigi Fontana

Difensori

Lorenzo Turconi

Marco Cuviello

Andrea Castiglioni

Francesco Galantino

Matteo Gadda

Mattia Negri

Lorenzo Turconi

Mirko Carnovali

Centrocampisti

Mattia Albe'

Cesare Turri

Fabio Castiglia

Riccardo Colombo

Carlo Alberto Miele

Stefano Moretti

Alessio Nardone

Roberto Civita

Luca Basile

Attaccanti

Adrian Mircea Epure

Claudio Intiso

Dimitri Novello

Francesco Zappia

Stefano Antodicola

Staff tecnico

Maurizio Colombo

Gianluca Garri

Riccardo Pedretti

Alessandro Coppini

Dirigenti e accompagnatori

Sabatino Spinelli

Enrico Tucci

Avvio non esaltante dell'undici di Colombo ma ci sono ampi margini di miglioramento

Castellanzese, si può dare di più

L'inizio di campionato della Castellanzese è certamente stato sotto le potenzialità di un organico mai come quest'anno attrezzato per vivere una stagione da protagonisti su entrambi i fronti, Coppa e Campionato. E questo anche per le legittime ambizioni della società che ha prodotto un sforzo consistente per mettere mister Maurizio Colombo nelle condizioni di poter affrontare tranquillamente entrambe le competizioni.
Uno lavoro che ha dato immediatamente i suoi frutti con una qualificazione ai sedicesimi di finale di Coppa Lombardia ottenuta a suon di gol addirittura con una giornata di anticipo con il raggiungimento di un primo parziale obiettivo che anziché regalare fiducia alla squadra, come del resto sarebbe stato logico, ha solo illuso tutto l'ambiente che in campionato la musica sarebbe potuta essere la stessa.
Purtroppo almeno fino alla fine del mese di settembre così non è perché quelle sensazioni che l'ultimo turno di Coppa, per quanto inutile in termini di qualificazione, ha chiaramente lasciato presagire sono state successivamente confermate dall'esordio in campionato contro per di più lo stesso avversario, un Abbiate tosto e determinato ben oltre il novantesimo come dimostra il fatto che è stato essere capace e fortunato nel trasformare due pareggi in due vittorie quando già il direttore di gara aveva indicato il tempo di recupero.
Un segnale chiaro e preciso che solo circostanze fortuite hanno impedito si potesse ripetere nell'esordio casalingo con una San Marco capace nei cinque minuti finali di mettere paura a una Castellanzese comunque sempre al di sotto della bella squadra ammirata nelle prime due uscite ufficiali della stagione; da 7 gol all'attivo e solo due al passivo.
Il rocambolesco pareggio casalingo con il Real Seprio, terzo gol in quattro partite subito nei minuti finali, ha ulteriormente confermato che la squadra, indipendentemente da chi gioca, possiede tutti i mezzi per "fare" la partita deve solo imparare a portare in porto il risultato, se possibile, evitando di spendere energie nervose soprattutto dopo il triplice fischio del direttore di gara come accaduto ad Abbiate nella gara d'esordio.
Quella che tranquillamente possiamo definire come una sindrome derivata da mancanza di serenità si ritrova tranquillamente anche nei numeri: un consistente quanto a volte inutile numero di cartellini con una squadra che in soli 270' di gioco ha già ricevuto tre turni complessivi di squalifica oltre a una marea di cartellini gialli, che inevitabilmente rischiano di riflettersi sull'autunno neroverde.
Un autunno caratterizzato da un ciclo terribile di partite che rischia di rappresentare un vero e proprio crocevia per la stagione. Nell'ordine infatti ci saranno tutte o quasi le favorite per la vittoria finale: si parte il 26 ottobre con il Marnate Nizzolina, la trasferta a Sumirago la domenica successiva, la bestia nera Morazzone di nuovo in casa il 9 novembre, per chiudere con la prova della verità in programma a Vergiate il 16 contro una Vergiatese che al momento di andare in stampa sembra destinata a rispettare quel ruolo di una delle favorite assegnatogli alla vigilia.
La prospettiva di affrontare avversari di tale calibro, senza dimenticare la possibilità di essere ancora in corsa in coppa Lombardia che in novembre ha in programma gli ottavi di finale, con la necessità di essere costretti già a rincorrere in classifica non rappresenta infatti esattamente il panorama a cui tutto l'ambiente pensava di trovarsi di fronte dopo un'estate che ha visto arrivare a Castellanza nomi dal calibro di Epure, Basile, Castiglia, Civita e Turconi.

Gianluca Colombo

14/09	ore 15.30	Abbiate	U.S. Castellanzese
21/09	ore 15.30	U.S. Castellanzese	S. Marco
28/09	ore 15.30	U.S. Castellanzese	Real Seprio
05/10	ore 15.30	Venegono	U.S. Castellanzese
12/10	ore 15.30	U.S. Castellanzese	Olimpia Calcio 2002
19/10	ore 15.30	Taino Calcio	U.S. Castellanzese
26/10	ore 14.30	U.S. Castellanzese	Marnate Nizzolina
02/11	ore 14.30	Sumirago Boys Soccer	U.S. Castellanzese
09/11	ore 14.30	U.S. Castellanzese	Morazzone
16/11	ore 14.30	Vergiatese	U.S. Castellanzese
23/11	ore 14.30	U.S. Castellanzese	Crennese
30/11	ore 14.30	Rasa Calcio	U.S. Castellanzese
07/12	ore 14.30	U.S. Castellanzese	Arcisatese Audax
14/12	ore 14.30	Gorla Maggiore	U.S. Castellanzese
21/12	ore 14.30	U.S. Castellanzese	Brebbia
18/01	ore 14.30	U.S. Castellanzese	Abbiate
25/01	ore 14.30	S. Marco	U.S. Castellanzese
01/02	ore 14.30	Real Seprio	U.S. Castellanzese
08/02	ore 14.30	U.S. Castellanzese	Venegono
15/02	ore 14.30	Olimpia Calcio 2002	U.S. Castellanzese
22/02	ore 14.30	U.S. Castellanzese	Taino Calcio
01/03	ore 14.30	Marnate Nizzolina	U.S. Castellanzese
08/03	ore 14.30	U.S. Castellanzese	Sumirago Boys Soccer
15/03	ore 14.30	Morazzone	U.S. Castellanzese
22/03	ore 14.30	U.S. Castellanzese	Vergiatese
29/03	ore 15.30	Crennese	U.S. Castellanzese
05/04	ore 15.30	U.S. Castellanzese	Rasa Calcio
19/04	ore 15.30	Arcisatese Audax	U.S. Castellanzese
26/04	ore 15.30	U.S. Castellanzese	Gorla Maggiore
03/05	ore 15.30	Brebbia	U.S. Castellanzese

LANDONIO PIERGIORGIO
TAPPEZZIERE ARREDATORE
Divani
Tendaggi
Letti
Copriletti
Complementi d'arredo
21053 Castellanza (VA)
Via M. Colombo, 34
Telefono e fax 0331.502440

VIDIERRE
V DR
VINICOLA DIMO ROSARIO
SOLO SERVIZIO A DOMICILIO
UVE, VINI, ACQUE, BIBITE, LIQUORI
tel. 0331.640055
cel. 348.3333892
Via Galvani, 2 bis
21052 Busto A. (VA)

VETRO ROTTO?
il Riparabrezza
RIPARAZIONE E SOSTITUZIONE RAPIDA VETRI AUTO
marchio in esclusiva della AESSE di Airaghi R. & C.
VETRO ROTTO?
il Riparabrezza
RIPARAZIONE E SOSTITUZIONE RAPIDA VETRI AUTO
marchio in esclusiva della AESSE di Airaghi R. & C.
21053 Castellanza (VA)
via Don Minzoni, 26
tel. 0331.50.59.09
www.ilriparabrezza.it

ARTONI DARIO
IMPERMEABILIZZAZIONI ED ISOLAMENTO EDIFICI
via G. Marconi,19
21053 CASTELLANZA (Va)
Tel. 0331. 502.315

Focus su mattia negri, simpatia e talento al servizio dei neroverdi

Il calcio? Una passione di famiglia, da vivere con semplicità ed entusiasmo. E con il fratello, anch'egli calciatore, discute di dettagli tecnici.

Quest'anno apriamo la serie delle interviste ai giocatori della Castellanzese con una matricola, non in chiave neroverde visto e considerato che per Mattia Negri questa è la seconda stagione nella Castellanzese. Mattia, peraltro, non gioca solo a calcio ma si è iscritto proprio quest'anno al Liuc (Libero Istituto Universitario Cattaneo con sede a Castellanza) portando a cinque il numero di studenti iscritti all'ateneo che vestono la casacca della nostra società.

Ciao Mattia, quella che è appena iniziata per te è la seconda stagione a Castellanza; proviamo a fare un vero e proprio bilancio della prima stagione in neroverde. Quali sono stati gli aspetti che ti hanno maggiormente colpito dell'ambiente della Castellanzese e dove, forse, si deve un pochino migliorare?

"Ciao, facendo un bilancio della scorsa stagione posso dire che sia stata sicuramente positiva, peccato per la mancata promozione. La Castellanzese è sicuramente una società molto valida e ben organizzata, dove le persone credono molto negli obiettivi che anno dopo anno vengono prefissati".

La tua famiglia, Mattia, è una famiglia di grandi appassionati di calcio o comunque sempre presente sugli spalti durante le partite della Castellanzese e dunque conosce molto bene l'ambiente al punto da essere quasi dispiaciuta perché tuo fratello minore almeno per ora, per motivi logistici, ha dovuto rinunciare alla casacca neroverde. Proviamo ad immaginare una domenica sera in casa Negri…. Papà, mamma, tuo fratello, tu…..

"Mamma e papà ci hanno veramente seguiti

sempre dappertutto, pensa che ogni domenica assistono alla partita di mio fratello la mattina e alla mia nel pomeriggio… quindi a cena penso sia inevitabile l'argomento calcistico; papà è abbastanza diplomatico invece la mamma (come del resto tutte le tifose) un po' più sfegatata, mio fratello invece preferisce analizzare gli aspetti tecnici e tattici delle partite".

Da quest'anno accademico anche tu sei entrato a far parte della pattuglia della L.I.U.C. che veste la casacca neroverde:
Novello, Basile, Colombo e Matteo Gadda sono gli altri quattro; toglici due curiosità: si parla di Castellanzese anche in università e più in generale fra i giovani a Castellanza ?……

"Ah… Gadda gioca ancora? A parte gli scherzi credo che il calcio, nella città di Castellanza , stia suscitando sempre più interesse anche perché la società si è costruita un immagine positiva, come dimostrano i risultati ottenuti dal settore giovanile".

Un'altra domanda un pochino più impegnata: quanto pensi possa essere importante la cultura nella vita di uno sportivo e più in generale per un ragazzo che oggi ha vent'anni?

"In generale ritengo che la cultura abbia un'importanza fondamentale per un ragazzo giovane,
Innanzitutto perché permette di guardare la realtà attraverso una prospettiva più aperta, lucida. Nella vita di uno sportivo, soprattutto se arriva ad alti livelli, la cultura e la buona educazione sono molto importanti per trasmettere un buon esempio e un'idea positiva del calciatore".

Ultima domanda, all'inizio della scorsa stagione abbiamo domandato al tuo compagno di squadra Francesco Galantino se fosse più o meno disposto a giocarsi il pizzetto in caso di Promozione, ora giriamo la stessa domanda a te e perché no a qualche altro tuo compagno di corso e di squadra.
Non pretendiamo ovviamente che ti giochi la chioma però un suggerimento lo abbiamo: Entrare sia in campo sia il giorno dopo in università con una bella acconciatura neroverde……

"Beh, potrei promettere di entrare in campo con un'acconciatura nero verde, ma in università mi riuscirebbe più difficile, non vorrei essere riconosciuto al volo da professori e alunni per i prossimi (si spera) tre anni di corso".

Vogliamo la promozione!

Il presidente Alberto Affetti : "la società ha fatto molto per potenziare la squadra, ora la palla è nelle mani dei giocatori e dell'allenatore. sappiamo che non sarà facile ma quest'anno vogliamo la Promozione. Faremo il possibile e anche l'impossibile per raggiungere l'obbiettivo; se sarà necessario cambieremo in corsa. Porterò la Castellanzese in Promozione perché la società, la città sono pronte per questo traguardo. Settore giovanile: nel giro di tre anni più la metà della rosa della prima squadra dovrà essere composta da elementi del settore giovanile neroverde

Presidente, che Castellanzese vedremo in questo campionato?

Saremo tra le quattro squadre che lotteranno per guadagnarsi il passaggio di categoria.
Sappiamo che non sarà facile , ma quest'anno vogliamo la Promozione.

L'inizio di stagione dei neroverdi è stato più che positivo con la qualificazione anticipata al secondo turno di Coppa Lombardia. Ma in Campionato?

Siamo partiti benissimo giocando buone gare in coppa , ma in campionato sono emersi alcuni difetti del passato. Cercheremo di portare avanti le due competizioni per avere più possibilità di guadagnare il passaggio di categoria, faremo il possibile ed anche l'impossibile per raggiungere l'obiettivo.
Se sarà necessario cambieremo in corsa.

Cosa vuol dire che cambierete in corsa?

Tutto quello che serve per raggiungere un obiettivo in una stagione calcistica. La società ha fatto molto per potenziare la squadra, ora la palla è nelle mani dei giocatori e dell'allenatore.
In ogni caso gli obiettivi importanti si raggiungono se la società, i giocatori e lo staff tecnico parlano la stessa lingua.

Siete pronti a intervenire ancora sul mercato?

Se sarà necessario interverremo sul mercato; a oggi abbiamo individuato alcune "zone d'ombra", vedremo se queste persisteranno oppure sono solo provvisorie situazioni poco brillanti.

Le imputano l'impazienza di volere mantenere a tutti i costi la promessa fatta cinque anni fa, quando lei disse che avrebbe portato i colori neroverde in Promozione

Io penso che nella vita occorra sempre avere degli stimoli che sono dati dagli obiettivi; quest'ultimi sono l'adrenalina necessaria per raggiungere qualsiasi tipo di risultato e assolutamente per me non cambia nulla, porterò la Castellanzese in Promozione perché la società , la città sono pronte per questo traguardo.

Qualcuno in passato l'ha bollata come esagerato e poco prudente?

I fatti hanno dimostrato che non era esagerazione , ma lucida consapevolezza di poter raggiungere un risultato storico.
L'estrema prudenza è nel DNA dei castellanzesi, benché io sia nato e cresciuto in questa città non mi riconosco assolutamente in queste caratteristiche. Nella vita ci vuole un po' di coraggio altrimenti non si va da nessuna parte.
Tutto questo non è da confondere con l'incoscienza che spesso invade molte menti contemporanee ubriacate da miti creati dai media.

Ritorniamo alla squadra. Cosa manca alla Castellanzese?

La mentalità vincente, il carattere della grande squadra. Siamo come gli adolescenti, ci sentiamo adulti, ma in parte siamo ancora bambini. Stiamo lavorando su quest'aspetto, ci vorrà del tempo , ma i presupposti per far bene ci sono.

Sappiamo che per lei la Castellanzese non è solo i ventun giocatori della prima squadra, ma anche i restanti duecentoventi atleti del settore giovanile.

Anche in questa circostanza abbiamo fatto passi in avanti considerevoli. Oggi possiamo dire di avere creato le basi per un importante settore giovanile. Il mio obiettivo è di inserire ogni anno dai tre ai quattro giovani interessanti in prima squadra. Nel giro di tre anni più la metà della rosa della prima squadra dovrà essere composta da esponenti del settore giovanile neroverde.

I timonieri sono cambiati nel settore giovanile.

Ritengo che il trio Rampi, Pizzoli, Olgiati sia in grado di dare il colpo di reni per dare qualità alle nostre giovanili e già da questa stagione avremo liete sorprese. Li ho scelti perché penso siano adatti a fornire alla Castellanzese quello che fino ad ora è mancato.
Oltre ad avere rinforzato le nostre squadre, un grande risultato è già stato centrato; avremo cinquanta ragazzini nei Primi Calci, di cui più di quaranta residenti in Castellanza.
Questo significa che i nostri colori stanno entrando prepotentemente nelle case dei castellanzesi e che si fidano sempre di più della nostra società. Sono contentissimo, questo premia il lavoro svolto negli ultimi tre-quattro anni.

Il settore giovanile cambia volto

Ugo Fonti e Roberto Sergio passano il testimone a Fabrizio Pizzoli, Mauro Rampi e GianLuigi Olgiati

Come già annunciato nel precedente numero di Neroverdi Alè, dopo tre anni Ugo Fonti ha lasciato la guida tecnica del Settore giovanile della Castellanzese. Invece Roberto Sergio, personaggio che ha seguito l'aspetto organizzativo delle giovanili, ha cambiato mansione continuando a dare il suo prezioso contributo alla società come organizzatore dei vari eventi. Al loro posto la società ha deciso di "pescare in casa" con i già neroverdi Pizzoli, nel ruolo di Responsabile tecnico, e Olgiati quale Responsabile organizzativo e ha aggiunto una nuova, importante figura al già ampio settore giovanile: Mauro Rampi nel ruolo di Direttore tecnico.
In questo numero conosceremo meglio la figura tecnica di Pizzoli.

Mister Pizzoli, ci parli un po' di lei.

Come già avete ricordato, è da qualche anno che faccio parte dell'organico tecnico di questo Settore giovanile. Dapprima sono stato istruttore nel Campus estivo neroverde e, dall'anno scorso, anche allenatore. Calcisticamente sono cresciuto nel Settore giovanile della Pro Patria e ho poi avuto diverse esperienze in varie società.
Diciamo che sono una persona appassionata di calcio e in modo particolare del calcio giovanile.

Quali sono i motivi che l'hanno spinta ad accettare l'incarico?

Inizialmente ero abbastanza titubante, anche perché quando ti viene proposto un ruolo che non hai mai fatto ti senti assalito da mille dubbi e preoccupazioni, ma poi, grazie alla stima ed alle rassicurazioni del presidente e dell'amico Ugo Fonti, ho accettato volentieri e con entusiasmo la loro proposta.

I nostri lettori desiderano anche saper in che cosa consiste esattamente il suo ruolo.

Il mio compito principale è di tracciare le linee guida del Settore giovanile e di coordinare il lavoro degli istruttori verificando che gli obiettivi dati vengano perseguiti.

Ha scelto il settore calcistico dei più giovani perché ne è appassionato, ma cosa ne pensa della situazione del calcio giovanile?

Penso che chi vuole dedicarsi ai giovani calciatori deve porsi un duplice obiettivo: il primo è l'aspetto educativo, in quanto il calcio è per me una palestra di vita dove i nostri ragazzi imparano a diventare adulti, il secondo riguarda l'aspetto sportivo, dove il miglioramento tecnico e tattico del singolo giocatore deve essere privilegiato rispetto alla tattica collettiva o di squadra.

Se volesse suggerire un paio di ragioni per cui, a vostro avviso, bisogna avvicinarsi alla Castellanzese, su cosa punterebbe?

Sicuramente su organizzazione societaria e professionalità delle persone che ci lavorano, che non hanno nulla da invidiare a diverse realtà professionistiche.

Non mi resta che ringraziare, augurare un grande in bocca al lupo e…….buon lavoro.

Castellanzese mai così grande. Il neroverde piace sempre di più

Il numero degli iscritti nelle squadre giovanili neroverdi aumenta ancora: + 25% rispetto alla stagione 2007-08. I giovani castellanzesi nati negli anni 2001, 2002 e 2003 arrivano in massa. Adesso Castellanza deve prendere atto della forte crescita numerica della Castellanzese e adeguare le strutture sportive.

La Castellanzese continua a crescere grazie alla politica portata avanti dalla società negli ultimi quattro anni, in cui l'obiettivo primario è stato di lavorare sulla quantità per arrivare in seconda battuta alla qualità.
Oggi i neroverdi sono in numero maggiore e più qualificati ; gli atleti assoldati nelle file della società sono in continua crescita, soprattutto nella fascia dei Primi Calci (atleti nati negli anni 2001, 2002 e 2003) dove le iscrizioni hanno toccato le 50 unità (record assoluto nella storia della società).
E' un segnale incoraggiante che sprona ulteriormente la dirigenza ad investire sempre di più nel Settore Giovanile, ritenuto dal presidente Alberto Affetti l'arma vincente per portare la Castellanzese a latitudini del calcio dilettantistico consone a una città come Castellanza.
Un dato che alimenta ancor di più la voglia di credere nei giovani viene dalla forte adesione dei piccoli atleti residenti sul territorio di Castellanza che vestiranno la gloriosa maglia a strisce nero e verdi nel corso della stagione corrente.
Le famiglie credono sempre di più nei progetti e nell'organizzazione della Castellanzese, nel modo d'intendere il calcio, quello vero, dove il risultato più importante nasce dalla voglia di stare insieme, di divertirsi imparando a giocare a pallone.
Alcuni in città hanno sempre mostrato scetticismo in questa rinascita e sono stati puntualmente smentiti dai fatti; dovranno rendersi conto che ciò non è arrivato per caso, ma da un paziente e costante lavoro degli addetti, pronti a sfornare nuove idee anno dopo anno fino a raggiungere il primo importante obbiettivo, la quantità.
Ora si aprirà sicuramente una seconda fase, dove necessariamente le squadre neroverdi miglioreranno il loro tasso tecnico e inizieranno a capitalizzare tutto quanto di buono è stato fatto in questi ultimi anni.
Affetti sostiene da qualche anno che fra non molto le squadre giovanili della Castellanzese se la giocheranno alla pari con quelle più titolate della zona e che,, a partire da questa stagione, si comincerà ad avere qualche bella soddisfazione.
Le promesse fatte dal presidente di portare questa società a livelli diversi da quelli degli ultimi trenta-quarant'anni stanno diventando una realtà e sempre di più chi è attento osservatore si accorge della reale e costante crescita della grande famiglia neroverde.
La società ora si trova a gestire i problemi di una crescita imponente e le prime difficoltà nascono dalle strutture che, a causa dell'aumento degli iscritti, dell'utilizzo negli ultimi due o tre anni da parte degli oratori e delle squadre amatoriali dei campi comunali, gli spazi disponibili diventano sempre più ristretti.
Le proposte avanzate dalla dirigenza all'amministrazione comunale vanno nella direzione di selezionare le richieste di utilizzo dei campi privilegiando chi svolge sul territorio di Castellanza un'attività sociale costante e orientata verso i giovani e non possiede strutture proprie.
Ristrutturare il campo sportivo di via San Giovanni, suggerimento partito qualche anno fa dalle colonne di questo giornale, potrebbe essere un'importante risposta all'esigenze di sviluppo della Castellanzese, società pronta a portare avanti altre interessanti iniziative non solo nello sport a patto che gli amministratori locali non lascino i neroverdi con il cerino in mano.

Scuola e sport chiamate a stringersi la mano nel segno del potenziamento della pratica sportiva

Voto in condotta... Mi do allo sport!

Il valore formativo delle varie discipline nel formare il carattere e la capacità relazionale di un ragazzo

Dobbiamo cambiare
Voto in condotta, educazione civica, ritorno del grembiule sono alcune novità, forse non proprio da considerare tali almeno in alcuni casi, che hanno dato l'avvio al nuovo anno scolastico. Sicuramente si tratta di iniziative ammirevoli nel tentativo di ridare metodo, rigore, disciplina alla scuola con l'obiettivo di far crescere una nuova società. Da qualche parte, come si dice, bisogna pure ripartire.
Ma possiamo pensare di formare ed educare, per attivare un cambiamento, a prescindere da chi è coinvolto nella formazione, dal riconoscere che l'intelligenza e il comportamento si sviluppano (è argomento che abbiamo trattato in un precedente articolo) solo sperimentando ed affrontando " problemi"? E possiamo negare che il carattere si plasma accettando le sfide, riconoscendo gli errori, capendo il valore delle cose che ci si deve meritare?
Direi di no, non possiamo pensare che bastino le regole, le restrizioni dettate dall'esterno o la trasmissione di contenuti che l'allievo spesso conosce ma non vive né usa in maniera consapevole.

Conosciamo
In tutto questo lo sport può giocare un ruolo importante nell'aiutare a far proprio un modo di vita diverso.
Lo sport ha in sé una capacità formativa ed educativa non solo fisico- atletica ma anche a livello intellettivo, affettivo- emotivo e socio-relazionale e soprattutto parte dalla sperimentazione attiva.
Il che, in un mondo orientato al virtuale, non è poco.
L'attività sportiva, ma se vogliamo parlare nello specifico del calcio, durante la seduta di allenamento sviluppa ed allena aspetti intellettivi e strategici come attenzione, concentrazione, osservazione, memoria, comprensione, capacità di risolvere problemi e di fare scelte. Tutte capacità che necessitano e supportano l'apprendimento scolastico.
Inoltre permette di sviluppare competenze nelle abilità sociali e relazionali come rispetto delle regole, collaborazione, convivenza, relazioni di aiuto, cooperazione.
A livello socio-affettivo può migliorare aspetti come volontà, capacità di sopportare gli sforzi, determinazione, gusto di guadagnare un risultato con l'impegno e la fatica, autocontrollo.

Buone risposte a una scuola e una società che stanno vivendo gravi situazioni di disagio, emarginazione, incapacità a dare risposte chiare a situazioni sempre piu' complesse.
Quale migliore trampolino di lancio? Non dimentichiamo che fare sport è divertente.
A titolo informativo: nei migliori college inglesi è obbligatorio, fino a 18 anni, praticare almeno due sport, uno individuale e uno di squadra..

Facciamo gioco di squadra
Tutto questo può funzionare se ci riconosciamo come singoli ma anche come società nel valore aggiunto e nel supporto che lo sport ha nel far crescere i nostri figli e nel riconoscerlo come strumento che può dare un aiuto al sistema scuola sia per gli apprendimento che per i comportamenti.
Solo così potremo evitare di avere genitori che per punizione usano lo sport, non dimentichiamo che è anche una delle passioni dei nostri figli: oggi non vai a calcio perché hai preso un brutto voto, non hai terminato i compiti e rimani a casa a studiare. Allenatori che usano l'attività sportiva come premio o castigo: rimproveri dal e fuori dal campo, incitamenti e richieste a fare ciò che magari non è stato insegnato, capito o l'atleta non è in grado di fare.
Bisogna fare i conti, purtroppo, anche con alcuni insegnanti che non riconoscono nello sport un valido aiuto al loro lavoro, ma che lo ritengono perdita di tempo o al meglio attività possibile, della serie non possiamo sottrarre tempo alla scuola .
Il calcio, lo sport in generale, devono essere vissuti come strumenti motivanti, come rinforzi positivi partendo dal fatto che lo sport è espressione dell'organizzazione disciplinata della società e dell'individuo e misura la capacità di porsi una meta e raggiungerla.
Nasce a questo punto una domanda: lo sport e il calcio in particolare sono ancora in grado di mantenere questa funzione? Come tutti i fenomeni culturali sono soggetti al mutamento in rapporto al tempo, ai nuovi costumi e alle nuove tendenze e sono espressione del contesto sociale in cui si esprimono.
Tutto questo dipenderà da ognuno di noi.

Cristina Pereni

Il calcio (inteso come gioco del...) metafora esistenziale dell'intero universo

Nulla è certo, tutto rotola come la palla
Qualche esempio illuminante (forse) per spiegare (forse) l'età dell'incertezza

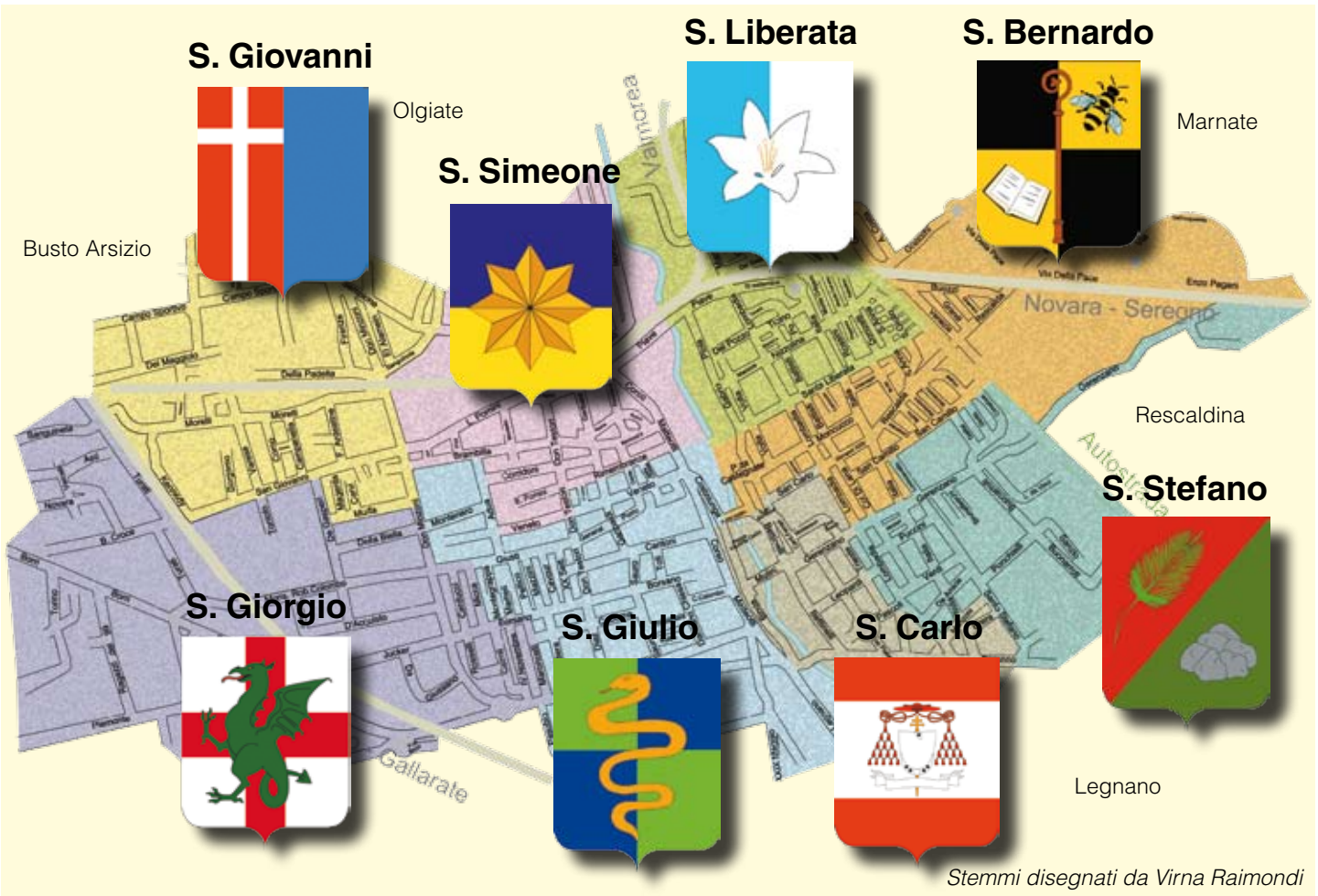
L'insigne scienziato tedesco Werner Heisenberg (1901-1976), uno dei padri nobili della fisica moderna, vinse il premio Nobel nel 1932 per la formulazione del cosiddetto principio di indeterminazione. Tale principio, spiegato in termini grossolani, stabilisce che la semplice osservazione di un fenomeno ne modifica la natura.
Da qui la sostanziale impossibilità di avere una visione "deterministica", cioè certa, della realtà.
Un altro premio Nobel, il biologo francese Jacques Monod (1910-1976), in un celebre saggio intitolato Il caso e la necessità, scrisse testualmente: "soltanto il caso è all'origine di ogni novità, di ogni creazione nella biosfera, il caso puro, il solo caso, libertà assoluta ma cieca, alla radice del prodigioso edificio dell'evoluzione".
Il drammaturgo Luigi Pirandello (1867-1936), anch'egli insignito nel 1934 dal premio Nobel per la letteratura, in una delle sue opere più significative, Così è (se vi pare), sostenne la convinzione secondo la quale la verità in sé non esiste, la verità non è altro che l'impressione personalissima che ciascun uomo ritrae da un certo fatto.
L'economista canadese, naturalizzato americano, John Kenneth Galbraith (1908-2006), divenne personaggio celebre anche per i non addetti ai lavori in seguito alla felice invenzione della formula . ormai entrata a far parte del linguaggio comune – l'età dell'incertezza, utilizzata per descrivere lo stato di perenne turbolenza in cui era entrato l'intero sistema economico mondiale a partire dagli inizi degli anni '70 (data del primo shock petrolifero).
Si potrebbe continuare a lungo e arricchire la galleria di chi, a vario titolo e nelle più disparate forme, ha portato l'acqua al mulino sempre in movimento (e quindi mai ingabbiabile in un perimetro di certezze) … dell'incertezza appunto.
Indipendentemente dalle convinzioni filosofiche, religiose, scientifiche, culturali che ciascuno di noi può avere è forse possibile stabilire che l'unico dato certo è quello incerto e su questa friabilissima base di partenza si può cercare di ragionare in merito all'assioma universalmente noto e compreso secondo cui la palla è rotonda e, in quanto tale, rotola dove meglio crede (in rapporto, il più delle volte, alla più assoluta casualità). Non solo la palla è rotonda(sferica), lo è pure il mondo.
Ne deriva che il gioco della palla – ve ne sono di numerosi, noi, però, sceglieremo quello in assoluto più diffuso: il calcio – si trasforma in una vera e propria metafora esistenziale mediante la quale spiegare (magari senza capirla veramente) la realtà circostante.
Nell'arco di 24 ore falliscono alcuni dei più consolidati "santuari finanziari" del pianeta e migliaia e migliaia di individui sono travolti dal crollo dei suddetti?
Cos'altro è questa fenomenologia se non l'applicazione della regola aurea del fuorigioco?
Nel senso, cioè, che per tanto tempo, per troppo tempo, la speculazione pura ha fatto aggio sul lavoro e la produzione di beni reali da parte di operatori reali.
Altro esempio tratto dalle cronache recenti. Dopo un'agonia durata almeno due decenni un'azienda(ma lo sarà mai veramente stata?) di Stato, definita una delle bandiere dell'italianità nel mondo, si trova sull'orlo del fallimento e i dipendenti della medesima, abituati a sopravvivere artificialmente attraverso gli aiuti di Stato (ecco perché, forse, veniva etichettata come azienda di Stato), vale a dire di Pantalone, cioè di tutti noi contribuenti, si ribellano a questa soluzione e a tutte le eventuali altre che non tengano conto dei loro privilegi stratificatisi e consolidatisi nel tempo.
Non è evidente l'analogia che la falsificazione delle cosiddette "regole del gioco" che in questi ultimi anni ha squassato (ma non decontaminato del tutto, purtroppo!) l'ambiente intero del nostro calcio nostrano?
Non solo, quindi, la palla è rotonda, lo è pure l'intera nostra esistenza che rotola, rotola, rotola verso una fine che è un principio. Altro non scriverei … panta rei!

Luciano Landoni

Spunta l'idea di organizzare un Palio delle Contrade a Castellanza

Diamo un'anima a Castellanza

Otto contrade si sfiderebbero nello spazio di una sola giornata e farebbero riscoprire ai castellanzesi l'orgoglio delle loro radici e il profumo della storia di un tempo da cui provengono



Stemmi disegnati da Virna Raimondi

Molte sono le associazioni, le società sportive che popolano la galassia del tempo libero e dello sport nell'ambito della nostra città, circa ottanta, a volte microscopiche altre gigantesche, capaci di soddisfare le esigenze di diversi nostri concittadini.
Nonostante l'intensa attività di molti volontari pronti a lavorare con impegno , Castellanza fatica ad assemblare momenti socio-culturali coinvolgenti in grado di suscitare un forte interesse di massa tra i suoi abitanti.
Per cercare di dare una spiegazione a questa annosa difficoltà, ormai diventata cronica, bisognerebbe percorrere la storia della nostra città che , guarda caso, racconta di una divisione prima di tutto geografica.
Il fiume Olona è il primo elemento divisore tra i nuclei di Castellanza e Castegnate , i quali un tempo erano due comuni ben distinti, uniti formalmente dalla seconda metà dell'800 ma sempre in continua e perenne rivalità tra le persone che li abitavano.
Qualcuno potrebbe obiettare sulla negatività del dualismo Castellanza-Castegnate, visto che in altre realtà, come Legnano per esempio, la rivalità tra le contrade ha prodotto una città viva che si riconosce in un evento interessante come il Palio, apprezzato non solo dai legnanesi , ma anche da molti lombardi che a migliaia si riversano nelle strade ogni anno nell'ultima domenica di Maggio .
Ma Castellanza non è Legnano e i legnanesi non sono come i castellanzesi, i quali, a parte la festa patronale di San Giulio e alcune edizioni del Palio cittadino di qualche anno fa, non sono riusciti a coltivare un interesse comune capace d'aggregare e di sviluppare la città in maniera significativa. Strana gente!
Un altro elemento responsabile della mancata unificazione sociale e culturale delle due sponde dell'Olona è l'inesistenza di un centro cittadino, punto di ritrovo, in tutte le città del nostro pianeta, di persone giovani e meno giovani.
L'urbanistica non ha certamente favorito la creazione di un centro, tantomeno l'insediamento dei grossi supermercati che negli anni settanta hanno cancellato di fatto i piccoli negozi che animavano le nostre vie. La cultura del centro commerciale è antitetica a quella del negozietto sotto casa, dove la gente s'incontra, parla del più e del meno e di fatto instaura un rapporto, si confronta e conosce, socializza .
In ogni caso penso che , malgrado una serie di fattori, Castellanza abbia delle grosse potenzialità a tutt'oggi non sfruttate, basterebbe trovare il tasto giusto da premere per poter rendere esplosiva la voglia dei nostri concittadini di creare una comunità attiva, integrata e attaccata al territorio.
Sia chiaro, non vorrei essere frainteso, grande stima e riconoscimento a tutti coloro che si sono adoperati per la riuscita delle diverse manifestazioni cittadine, a partire dalla Proloco , ai Rioni, a tutte le associazioni e società sportive che lavorano ogni giorni per dare vita alla città, ma quello a cui sto pensando va ben oltre a tutto ciò.
Probabilmente è arrivato il momento di dare una scossa all'ambiente cercando d'aggregare, di stimolare tutti i castellanzesi di buona volontà attorno a un progetto comune, pronto a dare vita a una città spesso troppo apatica e dormiente.
Approfittando di Neroverdi Alè, giornale a cui sono particolarmente affezionato, vorrei tentare di percorrere una strada tanto in salita quanto stimolante, un percorso che molti giudicheranno impossibile, vista la natura estremamente conservatrice e straprudente dei castellanzesi .
A Castellanza manca l'attaccamento dei suoi abitanti al territorio. Sforziamoci di trovare una motivazione attorno alla quale creare un interesse comune capace di coinvolgere molta gente che, come me, avverte la necessità di dare un'anima socio-culturale a una cittadina dalle grosse potenzialità.
E' un idea nata due anni or sono quando, durante il Palio della Valle Olona, precisamente in occasione di Olimpikiamo, manifestazione dedicata ai ragazzi delle scuole dei comuni partecipanti, allo stadio comunale di Castellanza , vidi una moltitudine di giovani coinvolti da uno spirito aggregativo che spesso gli adulti non riescono a mettere in campo.
Da quel giorno mi sono chiesto se a Castellanza si sarebbe potuto organizzare un Palio giocato esclusivamente dai ragazzi delle scuole elementari e medie, una sorta di Giochi Senza Frontiere (trasmissione televisiva di successo degli anni settanta/ottanta) da disputare allo stadio comunale . Presumendo che ogni ragazzo dovrebbe avere due genitori, fratelli sorelle, nonni ecc…, facendo un conteggio banale, il coinvolgimento di massa sarebbe matematico.
Se tutto quanto appena detto trovasse riscontro nella realtà, il risultato numerico sarebbe garantito, ma non basterebbe, occorrerebbe imperniare l'avvenimento attorno ad un periodo storico che nel passato ha caratterizzato la nostra città o più estesamente, il nostro territorio.
Soddisfatto anche l'aspetto storico-culturale della manifestazione, andrebbe stimolato un minimo di sana competizione fra i ragazzi, creando delle contrade cittadine con tanto di simboli e gonfaloni .
A tal proposito suggeriscono il convogliamento dei rioni storici Insù ed Ingiò, i quali potrebbero comunque coesistere con le nuove realtà territoriali, cioè le contrade, legate indubbiamente alla storia di Castellanza.
I pochi dati a disposizione mi hanno indotto, sulla base delle scarne notizie storiche, a individuare otto contrade (quattro nel territorio sulla riva destra dell'Olona e quattro su quella sinistra).
Tra la metà del 1500 e la fine del 1600, sull'attuale territorio di Castellanza, sorgevano ben sei chiese dedicate ai Santi : Giulio, Bernardo, Simeone, Giovanni Evangelista, Giorgio e Stefano. Inoltre come non ricordare la cappella, ora in via di ristrutturazione , di San Carlo Borromeo sita sull'omonima via e l'altra cappella votiva di Santa Liberata edificata dai castellanzesi attorno al 1600 in occasione della pestilenza raccontata dal Manzoni ne I Promessi Sposi ?
Il Palio potrebbe essere un'occasione per rispolverare le nostre radici storiche, aspetto sempre più in ombra, valore spesso dimenticato da queste parti, cosa che in altre zone d'Italia, giustamente, non si trascura affatto, anzi è motivo d'orgoglio.
La manifestazione potrà essere ripetuta ogni anno o ogni due, durerà un giorno solo, dalla mattina alla sera, ci saranno attorno allo stadio bancarelle con commercianti in costume del periodo storico di riferimento, dove si potranno ammirare i mestieri di un tempo, dove la gastronomia sarà rigorosamente nostrana ed agganciata ai prodotti di un tempo del territorio, insomma sarebbe come spostare indietro l'orologio di qualche secolo.
Il cosiddetto senso di appartenenza, scandito in tutte le vie dalle bandiere delle varie contrade e coordinato da un organismo preposto al suo sviluppo e successivamente mantenimento, sarà il sale indispensabile affinché tutto si realizzi con passione.
Qualcuno, dopo aver letto quanto scritto, mi darà del pazzo o forse peggio, ma non sarebbe la prima volta; a parte costoro, mi piacerebbe potere aggregare attorno a questa idea persone provenienti da diverse esperienze culturali e sociali, desiderose di migliorare questa mia proposta alla e per la città e soprattutto con l'ambizione di contribuire ad iniziare un percorso che porti Castellanza ad avere finalmente un'anima. Cittadini e amministratori sono avvisati!

Alberto Affetti

Per i vostri commenti scrivete a :

U.S. CASTELLANZESE CALCIO
Via Cadorna 11
21053 Castellanza VA
oppure :
info@castellanzese.com

L' araldica delle Contrade

SAN GIULIO
Il blu simboleggia l'acqua del Lago d'Orta e il verde l'Isola di San Giulio. La leggenda dice che il Santo usò il suo mantello per passare sopra a dei serpenti.

SAN GIORGIO
Famosa la croce rossa in campo bianco ; non poteva mancare l'altrettanto nominato drago Di San Giorgio.

SAN BERNARDO
La leggenda narra che il Santo fu nutrito dalle api. Il colori giallo ocra e nero rappresenterebbero una soluzione cromatica coerente ai colori dell'insetto. Bastone pastorale e Bibbia ricordano che Bernardo fu Vescovo.

SAN CARLO
Il rosso ed il bianco sono i colori dei porporati. Al centro i simboli cardinalizi, vista la carica da Cardinale che ricoprì Carlo Borromeo.

SAN SIMEONE
Si dice che il santo vide la stella cometa che indicava il luogo della nascita di Gesù. Il blu scuro rappresenta il cielo in piena notte, il giallo oro la luce e la stella posta al centro fa riferimento alla cometa.

SANTA LIBERATA
Il giglio, simbolo di purezza viene usato nelle iconografie per rappresentare la santa e, posto al centro dello stemma, lo divide in due metà, una azzurra come il cielo, l'altra bianca come i petali del fiore.

SANTO STEFANO
Le pietre ricordano la lapidazione del santo mentre la palma compare spesso nelle iconografie che lo rappresentano. Il rosso simboleggia il sangue, il verde richiama le foglie di palma.

SAN GIOVANNI (evangelista)
San Giovanni, uno dei quattro evangelisti, assistette alla passione e morte di Gesù Cristo sulla croce.
La croce sulla sinistra in campo rosso, sintetizza uno dei momenti più importanti della vita del Santo. Il rosso rappresenta il sangue di Cristo, l'azzurro invece, la conseguente ascesa in cielo del Nazareno.

Castellanza nel

Con questa rubrica, il giornale vuole rendere omaggio alle iniziative culturali, artistiche, sportive, sociali e chi più ne ha più ne metta, che si svolgono in città. L'operosità è una virtù e deve essere stimolata affinché sempre più cittadini lavorino per la comunità di Castellanza

C'è un angolo della nostra Castellanza...

PRIMA PARTE

Nella nostra vecchia e gloriosa Castegnate c'è il Moncucco. Per gli indigeni è facile individuare in questa denominazione le due coste che, dalla bassa contrada San Bernardo, conducono alle scuole De Amicis.
Ancora oggi, per chi volesse percorrerle in bicicletta, presentano una certa difficoltà.
Oppure dobbiamo pensare che chi le percorreva anni fa avesse garretti più robusti, non ancora inquinati dalla vita sedentaria e comoda? Parlare qui del Moncucco è fare memoria, per onorarla, della vita contadina che lì si svolgeva, in particolare nelle due grandi curti di paesan, una attigua all'altra dalla quale gli occupanti partivano per raggiungere campi e vigne, là verso Nizzolina.
Gli eredi delle famiglie Colombo-Turian e Moroni-Basùa-Sàon-Vigun-Mocchetti tanto potrebbero raccontarci di quella vita anche se, lasciata l'attività contadina, quasi come in una diaspora, hanno percorso ben altre strade.
Come non parlare, allora, di uno dei figli del Cescu Mocchetti, che, con ben due lauree e divenuto monsignore, è rimasto per tutti ul Don Ugo ? Nella "sua" Nerviano che lo festeggiava per il novantesimo compleanno, in un'omelia a braccio ha ricordato il suo Moncucco, con le serate ricche di rosari e preghiere familiari che

si diffondevano nella via.
Lassù dura e faticosa era la vita, magistralmente raccontata da Ermanno Olmi nel suo capolavoro "Albero degli zoccoli".
Dei Turian non so parlare riguardo ai capostipiti, ma solo presentarvi il Pietro Colombo. "Valente mediatore, invidiabili baffi, elegante nella sua redingote e scarpe di vernice" lo hanno definito (avrà avuto un bastone, segno di comando?) "Ga piaséa cuntà i dané". Un suo collega marusè, il Villa-Bariola-anche macellaio di lui diceva: "L'è me amis".
Bastava dargli la mano e il contratto era fatto: fiuto per gli affari, sorretto da onestà.
Aveva scelto la sua sposa non tra le ragazze del posto, ma tra quelle di Marnate. Si chiamava Pina. Sopravvisse a lungo al suo Pietro e ormai nonna veniva chiamata affettuosamente Maméta dallo stuolo di nipoti con cui i tredici figli sopravvissuti, dieci femmine tre maschi, avevano riempito via via il cortile, con giochi, schiamazzi, diavolerie e altro…
Soprattutto le nipoti le tenevano compagnia quando, troppo anziana per recarsi ai Vespri, sedeva sul suo cadreghin o sulla poltroncina di vimini sferruzzando per fare scalfiti lavorando con quattro ferri.
Era la saggezza fatta a persona. E ricordata con grande rispetto.

Andreina Colombo Passoni

Castellanza pesi: un 2008 da incorniciare

Continua il viaggio del nostro giornale tra le società sportive locali.
Quattro medaglie nazionali ed una internazionale nel 2008 per la società biancorossa

Il 2008 risulterà nell'albo d'oro della società Castellanza Pesi un anno straordinario. La grande passione e la professionalità di Tiziano Bortoluzzi, maestro di pesistica e cultura fisica, nonché ex atleta di grande prestigio (3 titoli italiani conquistati negli anni 1969-1970-1971 e convocazione in azzurro), hanno contribuito a plasmare due giovani talenti della pesistica italiana: Mattia Aquilani, punta di diamante della palestra di via per Busto di Castellanza e Christian Farina che, unitamente alle due promesse Gabriele Tarantino Gabriele ed Ermes Aquilani, sono stati più volte sui podi nazionali e regionali. Ma andiamo con ordine:
Gennaio: a Legnano, in coppa italia under 23, Christian vince l'oro nella categoria kg +105 con un totale di kg 255 (115 kg sollevati nell'esercizio di strappo + kg 140 nell'esercizio di slancio); Mattia vince l'argento nella categoria kg 56 con un totale di kg 160 (71+89).
Da questo momento Mattia non si ferma più. A febbraio è oro ai campionati italiani seniores a Napoli nella categoria kg 56 con un totale di kg 155 (65+90).
A maggio fa parte della rappresentanza lombarda nella "Arge Alp Cup" in Austria, a Dorbim, in una gara internazionale dove si piazza in 2a posizione nella categoria kg 56 con un totale di kg 157 (64+93). In seguito, a settembre, Mattia è vice campione d'Italia a Treviso nel biathlon atletico, dove ottiene kg 128 nell'esercizio di panca orizzontale, seguito poco dopo da un tempo di 12 minuti e 10 secondi nella corsa di km 3,2.
Mattia, insieme a Christian, partecipa poi ai campionati italiani assoluti ad ottobre a Molfetta (Bari), dove la competizione è riservata ai migliori 8 atleti di ogni classe della pesistica italiana, e ottengono entrambi una quinta posizione rispettivamente nelle categorie kg 56 e 105; Aquilanti con un totale di kg 155 (70+85) e Farina con 246 kg (105+141).
In campo regionale Mattia risulta quest'anno al primo posto in classe seniores e al secondo posto assoluto; Christian al secondo posto sia nella classe seniores che assoluto.
Ottimi anche i risultati dei due giovani Ermes Aquilanti Ermes e Gabriele Tarantino nominati in apertura: Ermes, in marzo, ha ottenuto il quarto posto ai campionati italiani speranze e juniores a Roma nella categoria kg 69 con un totale di kg 155 (70+85), mentre Gabriele ha terminato in tredicesima posizione nella categoria kg 77 con un totale di kg 130 (60+70).
Di rilievo invece, nel mese di aprile, la splendida vittoria nel campionato regionale speranze a Pavia di Gabriele nella categoria kg 77 con un totale di kg 124 (52+72).
Per la conclusione di quest'anno sono in programma ancora due gare regionali ad Abbiategrasso e a Gallarate di cui andremo a relazionarvi nel nostro prossimo appuntamento. Orgoglio e soddisfazione, dunque, per la società Castellanza Pesi nel vedere i risultati sportivi raggiunti, ma anche nel vedere ogni giorno tanti giovani e non frequentare la palestra per una sana e pulita attività fisica.

Roberto Bertoni

Farina Christian, Medaglia d'oro Coppa Italia under 23

Fuori dal coro. www.blog.castellanzese.com

Un'altra iniziativa della società per dialogare maggiormente con la tifoseria e la città.
E' partito dal 1° Novembre il blog neroverde. Tutti, amici e non, sono invitati a dire la loro

L'incredibile successo mediatico che ha caratterizzato il mese di ottobre per **www.castellanzese.com** con 6205, ha stabilito il record assoluto di visite mensili della sua storia e, con 350, quota toccata lunedi' 15 settembre, il record assoluto in termini di visite giornaliere . Oltre a rappresentare un risultato sicuramente inaspettato , ha convinto la società ad ampliare ulteriormente il proprio sforzo organizzativo in materia di comunicazione.
Un grande sforzo in termini di comunicazione che, nei giorni successivi agli impegni casalinghi della Castellanzese, viene da tempo impreziosito da una serie di contributi filmati lasciando maggior spazio possibile alle voci dei protagonisti, portando allo stesso tempo nelle nelle case le immagini della partita con il chiaro obbiettivo di suscitare nel pubblico la curiosità di sostenere sempre di più la Castellanzese. Proprio con il chiaro intento di andare alla ricerca di rendere più capillare il contatto con chi respira neroverde , dal primo novembre è partita on-line la seconda grande iniziativa di questa stagione.
Fuori dal Coro, oltre a rappresentare il nuovo blog della Castellanzese, vuole essere la voce del popolo neroverde desideroso di raccontare, sempre in maniera pacata e soprattutto costruttiva, la propria opinione sui più disparati temi.
Anche qui ovviamente ci sarà spazio per la quotidianità del pianeta castellanzese, ma sarà possibile interloquire su temi, sempre e comunque in ambito sportivo, anche molto più impegnativi. A condurre le danze sarà Luciano Landoni, giornalista del settimanale L'Informazione di Busto Arsizio, che sosterrà il non facile compito di tenere testa alle diverse decine d'interventi dei cosiddetti "blogger".
Continua il percorso iniziato cinque anni or sono, dove la strategia di comunicazione della società, ha portato più spettatori allo stadio, più iscritti nel settore giovanile e non ultimo ha cambiato radicalmente l'immagine della Castellanzese.
Inutile sottolineare che oltre a dare il benvenuto a questa nuova iniziativa, vi diamo appuntamento on-line su www.blog.castellanzese.com.

di Peloia Pasquale e C. s.a.s.
MARKET MPM CRAI DA BRUNO
Castellanza (VA)
via S.Giovanni, 24
Tel. 0331 / 505562

Banca di Credito Cooperativo di Busto Garolfo e Buguggiate
La tua banca locale
vicina alle famiglie
alle imprese
alla comunità
Sedi: Busto Garolfo - via A. Manzoni, 50 - 0331 560111 - Buguggiate - via Cavour, 71 - 0332 458058
Filiali: Varese, Busto Arsizio, Legnano, Parabiago, Cassano Magnago, Castellanza, Canegrate, Villa Cortese, San Giorgio su Legnano, Dairago, Bodio Lomnago, Buscate, Olcella di Busto Garolfo.
Prossime aperture: Castano Primo, Magenta, Somma Lombardo, Gallarate.
www.bccbanca1897.it
Banca di Credito Cooperativo BCC CREDITO COOPERATIVO di Busto Garolfo e Buguggiate
Dal 1897 differenti per forza

I molti stranieri in italia finiscono per penalizzare l'emergere di campioncini nostrani dai vivai?

Ne parliamo con tre allenatori

In principio, con il ritorno della possibilità per le squadre italiane di avvalersi di stranieri per i loro organici, ve ne fu uno solo. Era l'epoca degli Juary all'Avellino, del compianto Eneas De Camargo al Bologna, di Liam Brady alla Juventus. Poi il numero si allargò a due, ed ecco, per esempio, Gerets e Blissett al Milan. In seguito avvenne un evento passato alla storia come sentenza Bosman dal nome del giocatore che coinvolse grazie al quale il numero degli stranieri acquistabili da una squadra divenne pressoché illimitato. Il resto è storia d'oggi con squadre di serie A composte per la maggior parte, e in qualche caso quasi totalmente, da giocatori non italiani. E allora due domandine sorgono spontanee: se questa pattuglia di stranieri prolifera, significa che non vi sono calciatori italiani alla loro altezza? E ancora, non è che questa elefantiaca presenza di "strangers player" finisca per colpire a morte i vivai e quindi per impedire ai nostrani di emergere? Abbiamo girato le due questioni a tre allenatori di provata esperienza, Ernestino Ramella che guida la Solbiatese nel campionato di serie D, Nunzio Piazza e Francesco Vallarella, tecnici, rispettivamente, di Barbaiana e Canegrate nel campionato di Seconda categoria.

Ernestino Ramella: "Effettivamente il numero degli stranieri in campo oggi, almeno in alcuni casi, sembra esagerato; si potrebbe fissare un limite non dico a tre ma magari a cinque e per il resto impiegare giocatori italiani. Da una visione di insieme mi pare che i ruoli in cui gli italiani sono più penalizzati da questa presenza degli stranieri sono quelli di trequartista e di punta. Ma, se mi permette, evidenzierei anche un altro problema che riguarda le categorie inferiori. Trovo assurdo che si mettano certi paletti per cui fare giocare un certo numero di fuori quota e costringere così un allenatore a lasciare magari fuori un elemento bravo soltanto per questioni anagrafiche e perché il Regolamento vieta di farlo giocare in contemporanea ad altri. Se un giovane è bravo deve giocare a prescindere dal discorso dei fuori quota. Così si rischia di perdere dei talenti che, non avendo spazio per giocare in determinate categorie, se ne vanno a finire in categorie inferiori, e questo è davvero un peccato".

Nunzio Piazza: "Bisogna distinguere. E'evidente che se hai la possibilità di assicurarti un talento straniero che in Italia, nel suo ruolo, non ha giocatori alla sua altezza, non ti lasci scappare l'occasione. Ci sono però molti casi nei quali alcuni stranieri valgono quanto i giocatori che abbiamo in Italia e allora non si vede il perché di questo proliferare di calciatori stranieri. Il vivaio nasce proprio per valorizzare i giocatori nostrani. E allora non è una questione di chiudere agli stranieri, ovviamente non la si può né si deve mettere in questi termini. E' giusto che vi siano anche stranieri all'interno di una squadra di calcio. Ma non perdiamo di vista il discorso della valorizzazione dei giovani dei vivai perché altrimenti potrebbero mancare i ricambi.

Il discorso vale anche a livello di squadre Primavera dove ormai vi sono diversi giocatori di origine africana o provenienti dall'Est europeo che talora costano anche meno e quindi per i nostri diventa più difficile inserirsi. Ci vuole un giusto equilibrio, insomma".

Francesco Vallarella: "Se non valorizziamo i giovani dei nostri vivai adesso il futuro si presenta problematico. A parità di qualità è cosa buona investire sui nostri. Non è ovviamente un discorso né razzista né discriminatorio, ma se le società possono gestirsi con i talenti che hanno in casa loro possono trarre buoni benefici. Vedo la situazione particolarmente problematica soprattutto a livello di difensori, come già diceva Cannavaro in un'intervista qualche mese fa. Quindi valorizziamo i talenti italiani, non ho dubbi su questo".

Cristiano Comelli

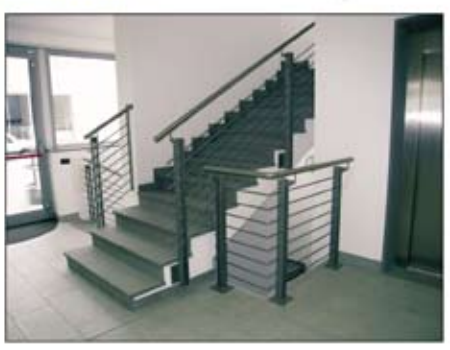
1988-2008 Vent'anni di esperienza al Vostro servizio

tierre AUTOMAZIONI di ERRE FRANCESCO & C. snc

Uffici e Lab.: Via A. De Gasperi, 97/99 • OLGIATE OLONA (VA)
Tel. 0331.376.582 • Fax 0331.377.019
E-mail: tierreautomazioni@libero.it • www.tierreautomazioni.it

PIANETA INOX

PIANETA INOX SRL
Via per Busto, 53
FAGNANO OLONA (VA)



nero alle verdi

Periodico registrato
al Trib. di Busto A.
N. 10/03 del 23/10/2003

Direttore responsabile
Cristiano Comelli

Proprietà
U.S. Castellanzese Calcio
via Cadorna, 11 - Castellanza

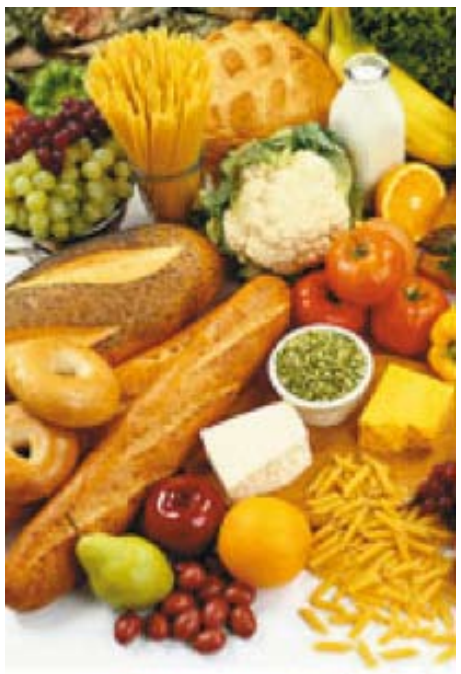
Grafica, impaginazione e stampa
Il Guado scrl via Picasso, 21/23
Corbetta (MI) tel. 02.972111
e-mail: il guado@ilguado.it

Chi mangia sano…va lontano

Alimentazione e sport (2a parte)

Nel precedente articolo, prima delle vacanze, abbiamo visto l'importanza per lo sportivo di una corretta alimentazione che deve essere soprattutto varia. Vale a dire deve contenere tutti e sei i nutrienti: **carboidrati, proteine, grassi, minerali, vitamine e acqua** .(fig1)
Oggi vedremo come deve alimentarsi chi pratica in particolare i due sport più diffusi: calcio e ciclismo

Calcio
A volte viene fatto il paragone tra lo sforzo fisico del calcio e quello della corsa di fondo. Tale parallelismo può sembrare sbagliato dal momento che il calcio consiste in numerosi scatti e rapidi consumi di energia rispetto alla corsa di moderata intensità. Ma se si considera che il calciatore corre per 10-11 Km a velocità moderata, salvo scatti per 800-1200 mt, con 40-60 accelerazioni e cambiamenti di direzione più o meno ogni 5 secondi, si capisce la vicinanza dei due sforzi. (fig.1)



(fig.1)

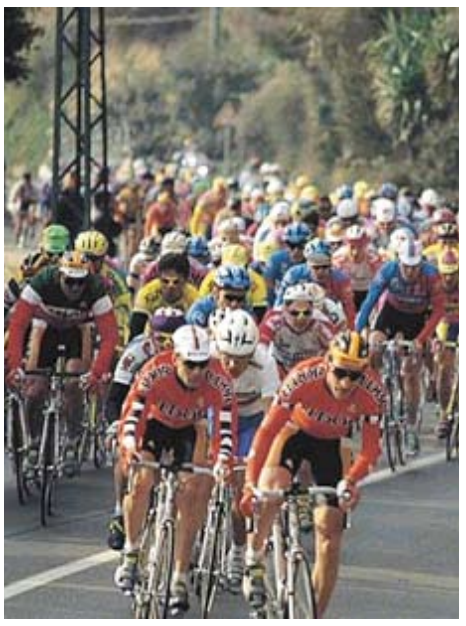
Questo alternarsi di lento e veloce nella corsa può facilmente esaurire le riserve di glicogeno nei muscoli delle gambe (Il glicogeno muscolare rappresenta la forma con la quale i carboidrati= zuccheri, sono immagazzinati nell'organismo). Esso si trova in quantità limitata nei muscoli (1,5 - 2 grammi per 100 grammi di muscolo) e nel fegato (80 grammi). E fornisce l'energia consumata dai muscoli per lo sforzo intenso. Una partita di 90 minuti è più che sufficiente per consumare il 90%
del glicogeno muscolare, con la conseguente sensazione di fatica (quella che nella maratona dopo i primi 30 km viene chiamata "colpire il muro") con drammatica riduzione della velocità.(fig.2)
Da qui la necessità di aumentare nella dieta del calciatore i carboidrati, specie quelli ramificati: pasta , pane , riso, fette biscottate…. Viene consigliato un livello ottimale di 2400-3000 al giorno di calorie a base di carboidrati, nei giorni precedenti la gara.
Gli atleti con basso livello di glucosio mostrano subito nel secondo tempo il calo di forma con una più spiccata voglia di camminare che correre e scattare.
Tutti ricordiamo l'impressione che ha fatto leggere sulla stampa la dieta del "mostro" del nuoto Michael Phelps, vincitore di 8 medaglie d'oro alle Olimpiadi di Pechino: 12.000 calorie al giorno, **con mezzo chilo di pasta condita e due grandi panini** con prosciutto e formaggio,a pranzo; a cena ancora **mezzo chilo di pasta, accompagnato però da una pizza!** (fig.3)
Un calciatore, pertanto, deve almeno ingerire 9-10 grammi di carboidrati per kg di peso corporeo al giorno, specie nei periodi di allenamento "duro".
La perdita di liquidi è anche un importante fattore di crisi fisica. I calciatori perdono normalmente , dalle ghiandole sudoripare, da 2 a 5 litri per partita! E con i liquidi se ne vanno i sali (potassio, magnesio, sodio ecc) con ulteriore incremento del ritmo cardiaco e della fatica. Fortunatamente le

(fig.2)

(fig.3)

normali bevande in commercio, i cosiddetti integratori, sono sufficienti a ripristinare i sali minerali. Un consiglio dagli esperti: una bevanda fatta in casa deve contenere un terzo di cucchiaio da tè di sale e 6 cucchiai da tavola di zucchero per quarto di litro.
E dopo? Dopo bisogna bere per ricostituire i liquidi ed introdurre almeno 500 calorie di carboidrati per ricostituire le riserve di glicogeno.(International Journal of Sport Nutrition, vol. 4, pp. 221-236,1994).

Ciclismo
Distinguiamo vari livelli di sforzo
Per una pedalata tranquilla di un paio d'ore:
• 4 gg prima, dieta bilanciata con 60/70% di carboidrati
• 4 ore prima, una colazione dolce fino a 30-45 minuti prima della gita
• Poco o niente durante e dopo la pedalata
• Liquidi: un litro d'acqua all'ora, specie in estate.
Per una pedalata oltre le 2 ore.
• 4 giorni prima : almeno 600 calorie di carboidrati al giorno
• 4 ore prima: abbondante colazione dolce 30-45 minuti prima
• Durante: bevande energetiche, normali snack in commercio, gel dolci
Sulla lunga distanza
• 4 giorni prima : dieta bilanciata con 70-80% calorie dai carboidrati. Almeno 600 g al giorno prima della gara
• 4 ore prima: evitare pasti grassi e dieta leggera per non avere il cosiddetto "stress gastro-intestinale" (la vecchia "congestione", per cui per esempio. ci veniva raccomandato di non mangiare prima di una nuotata!). Meglio un pasto di 300 g di carboidrati 3, 4 ore prima della gara: merendine, gel energetici o bevande "sportive"
• Dopo la gara : uno spuntino sempre con carboidrati (fette biscottate o biscotti, marmellata ecc.) specie nel primo quarto d'ora è un buon reintegro del glicogeno muscolare .
Nella gara competitiva (fig.4)
La stessa dieta del precedente , in più
• non mangiare nelle 4 ore precedenti
• mangiare snack dolci o barrette energetiche o dolci 4 minuti prima
• durante : bevande o alimenti dolci
• dopo: snack di carboidrati nei 15 minuti successivi, a cena pasto ricco di carboidrati (pasta, riso, pizza, pane)…
• liquidi: almeno una bottiglia d'acqua all'ora
Luoghi comuni falsi e alimentazione



(fig.4)

"Le patate ingrassano":
No! 2 etti di patate cotte al forno corrispondono a circa 145 Kcal. Un piatto di spaghetti non conditi fanno 155, un piatto di riso bianco 226. Inoltre le patate sono ricche di carboidrati complessi, fibre, vitamina C e B3, potassio. Altro discorso sono 2 etti di patate fritte o di hashbrown di McDonald: 554 e 529 kcal. Rispettivamente!(fig 5)

"Per perder peso bisogna smetterla con gli zuccheri"
In molti individui vi è una vera e propria "fame" di zuccheri. Secondo i ricercatori del M.I.T.l'ingestione di zuccheri aumenta il rilasciamento da parte del cervello di serotonina, che calmerebbe il senso della fame. Pertanto gli zuccheri, in quantità moderata, aiuterebbero a…perdere peso!

"Il formaggio di fattoria è un eccellente fornitore di calcio"
No! Il procedimento di cagliatura di questo formaggio fa perdere dal 25 al 50% di calcio presente nel latte. Viceversa yogurt e latte , a basso contenuto di grassi, ritengono tutto il calcio del latte usato per produrli. Essi sì, sono fonte di calcio!

"Gli elettrostimolatori muscolari fanno perdere peso"
Falso! L'elettrostimolazione di glutei, cosce e addome per 35 min, brucia solo 6 kcal. (Northeastern University , Boston). Di questo passo per eliminare circa ½ Kg di grasso occorrerebbero 14 giorni e 4 ore di stimolazione non-stop!
Dott.Mario Pigni
mariopigni@tin.it

(fig.5)

Gioielli neroverdi

Continua lo zoom del nostro giornale sui personaggi che contribuiscono a rendere grande la Castellanzese

Andrea De Paoli

Continua il nostro viaggio alla scoperta dell'impegno civico e professionale nella società neroverde. Ospite dell'incontro è, in quest'occasione, Andrea De Paoli

Cominciamo con una domanda consueta: come ti sei avvicinato alla Castellanzese?
"Accompagnando i miei due figli, circa sedici anni fa. E' una storia che accomuna un po' tutti noi".

Di cosa ti occupi ?
"Gestisco le piccole manutenzioni dei campi di via Bellini e San Giovanni, tengo pulito ed in ordine. Ci sono molte esigenze: il rubinetto che perde, la lampadina bruciata, le carte sul prato. C'è anche mia moglie ad aiutarmi. C'è sempre necessità di qualche piccolo intervento, senza considerare gli imprevisti"

Qual è il ricordo più intenso in neroverde?
"E' difficile da dire, sono molti. Ho visto crescere i miei figli con i colori della Castellanzese. Abbiamo vissuto fasi alterne di difficoltà e di crescita. L'apice penso sia stato raggiunto con Verdelli. I miei ricordi sono legati principalmente al Settore giovanile. Ricordo in particolare la vittoria nel campionato juniores e il passaggio ai regionali.

Pensi che si possa ripetere?
"Sicuramente. Non sarebbe la prima volta. Sono convinto che questo sia l'anno buono. Arbitrando ho avuto modo di confrontare le varie annate e i miglioramenti dei ragazzi. Inizialmente ero un po' scettico con il presidente Affetti, per il suo rigore e i richiami all'ordine. Oggi devo riconoscere che se la Castellanzese non avesse adottato questa impostazione, si sarebbe dispersa. Finalmente i ragazzi incominciano a cogliere i risultati di questo lavoro.

Cosa ti spinge a venire ?
"Credo nella formazione dei ragazzi. Ho sempre praticato sport e continuo tuttora a farlo, a parte questo periodo di riposo forzato, per problemi ad una gamba. Lo sport aiuta a crescere, allena al sacrificio, soprattutto oggi. I bambini rischiano di avere tutto e di chiudersi in casa a giocare con la playstation. Qui hai modo di metterti alla prova, ti poni degli obiettivi e cerchi di realizzarli. L'allenamento e le partite aiutano i ragazzi a darsi degli orizzonti. La crisi economica è ormai una realtà tangibile per molte famiglie.

Potresti impiegare il tuo tempo facendo qualche lavoretto extra ed arrotondando le entrate, e invece lo passi al campo.
"Come ti dicevo, vivo questo impegno con lo spirito di fare qualcosa per i ragazzi.
Quando allaccio le scarpe a uno di loro, spero che qualcun altro l'abbia fatto e possa farlo per mio figlio. E' meraviglioso stare a contatto coi bambini. Scopri i vari caratteri, vivi le loro emozioni.
Questa estate al torneo si è avvicinato un ragazzo e mi ha salutato. Mister, ti ricordi di me? Erano passati dieci anni, quasi non lo riconoscevo. Vederli crescere, diventare adulti e presto genitori è una sensazione impagabile. I piccoli danno grandissime soddisfazioni. Partecipi alla loro scoperta della vita, l'ansia di entrare in campo, le piccoli e grandi gioie per un gol, un'azione.

Perché il volontariato è in crisi?
"Il tempo libero continua a diminuire e quel poco che rimane lo si dedica alla famiglia e agli affetti personali. Dedicarli agli altri significa rinunciare a parte della propria felicità

Spesso chi è inserito in questo circuito, è coinvolto in altre attività. E' così anche per te?
"Si, sono una persona disponibile e mi presto alle iniziative. A Natale mi travesto con barba bianca e cappello rosso.

Il problema principale da affrontare nella Castellanzese, a tuo avviso, qual è ?
"C'è un po' di distacco da colmare tra le categorie.
Manca un punto di ritrovo, soprattutto per i dirigenti, un luogo dove trovarsi oltre alle riunioni, per fare squadra

L'aspetto positivo invece?
"Alberto. Riesce a conservare l'entusiasmo dei primi anni.
Dobbiamo imparare tutti a essere riconoscenti.
Chi si impegna vuole essere gratificato e spesso non succede. Anzi, sei preso di mira e ti rinfacciano il peggio, ingiustamente oltretutto. –

Cosa vorresti per i Neroverdi?
"Lo dico a tutti. Se la prima squadra sta bene stiamo bene tutti".

In che senso?
"Diciamo che quando vince la prima squadra, anche Alberto è di migliore umore, con influssi positivi per tutta la società. Sento che sarà una buona annata per il settore giovanile. Arrivare ai regionali significherebbe ampliare la risonanza della Castellanzese e dar merito alla società, del grosso impegno di questi anni. –

Quando ti ho telefonato per dirti che eri stato indicato come la prossima perla neroverde, cosa hai pensato? Perché proprio te?
"Inizialmente sono stato un po' scettico, poi ho parlato con mia moglie che mi ha convinto a venire. Anch'io rappresento parte dei sogni della Castellanzese.

Cosa vorresti dire ai lettori?
"Di fare questa esperienza; io sono cresciuto. Passare dal pubblico, come genitore al campo, ti aiuta a comprendere il lavoro di allenatori, arbitri e dirigenti e a scoprire le persone, il loro carattere e rispettarle.

Mi hai detto che hai sempre fatto sport? Quale?
"Praticavo atletica".

Non pensi che il calcio possa essere meno formativo, rispetto ad altre discipline sportive?
"Ti devo smentire. Soprattutto in quella che considero l'età critica: io la chiamo l'età del motorino. Da bambino vivi lo sport come un gioco e vai per far contento i genitori. Non fai fatica, ti portano al campo e non hai pensieri. Quando cresci impari a doverti gestire da solo, a preparati la borsa ed a fare sacrifici. Sai che per andare devi fare rinunce, sono ore tolte allo studio che devi recuperare e non c'è qualcuno che ti porta, vai con le tue gambe. Tanto più se non hai i piedi buoni. Se sei bravo hai più gratificazioni, ma rischi di sederti. Se invece hai qualche difficoltà, puoi decidere di lasciare o di continuare, consapevole che devrai fare più fatica degli altri. Questa è una grande nave scuola, che servirà nella vita.

Grazie Andrea ed un saluto affettuoso a tutti i lavoratori della Castellanzese ed ai nostri lettori. Ci vediamo al campo.

Matteo Sartorelli

La galleria degli Anni neroverdi alla scoperta della storia della Castellanzese procede con Tanino Castiglioni

Gli ultimi 40 anni

In tempi moderni, con tanto diletto che offre la possibilità di ricerca attraverso i computer, i telefonini, che non solo ricevono e trasmettono ma anche riprendono con la più puerile facilità scene fotografiche, i giovani non accettano più il sacrificio. Non vuole essere retorica questa mia presentazione ma è una realtà storica che sta vivendo la massa della nostra gioventù. Ben vengano questi maestri volontari che seguono, con impegno e sacrifici non indifferenti, ogni attività sportiva che li toglie dagli sballi inserendoli in campi laddove , per ottenere anche un piccolo risultato, occorre immane sacrificio. Così si apprende il valore della vita.

Gli ultra settantenni ricordano con enfasi, senza esagerazione retorica, quel periodo non tanto troppo lontano quando, in piazza del municipio, i ragazzini giocavano con una palla di stracci (i più fortunati di gomma) sotto le due possenti magnolie che si elevavano gigantesche ai lati di quel gioiello di arte bronzea eretto alla memoria dei caduti per la Patria. Quel monumento fu asportato per essere fuso e recuperato sotto forma di cannoni per la seconda guerra mondiale. Sono ricordi che lasciano amarezza in quanti vissero quel momento.

Ritornando al presente non possiamo disconoscere quanto si sta facendo per i giovani, ma anche per i giovanissimi, in quanto li vediamo orgogliosi presentarsi al pubblico con sgargianti divise in campo, seguiti da dirigenti e pubblico vociante al campo comunale e in trasferta con il loro pulmino neroverde e la colonna di macchine al seguito in occasione delle partite più importanti. E' con rammarico, non solo degli sportivi affezionati alla Castellanzese Calcio, ma anche del cittadino che vediamo apparentemente disinteressato nel non vedere la nostra squadra maggiore risalire livelli di categoria. In prima categoria, nel biennio 1997/98, è l'unico ultimo balzo che ebbe la gloria di una sola stagione in quanto nell'anno successivo 97/98 ultima classificata con 31 punti ricadde in seconda categoria con l'Ispra. Facendo un tentativo di sintesi delle squadre di calcio castellanzesi del dopo guerra notiamo che, nonostante il continuo cambiamenti di presidenze e consiglieri, non riuscirono mai nei loro intenti (vedi tabella).

Tanino Castiglioni

Addio Pierino

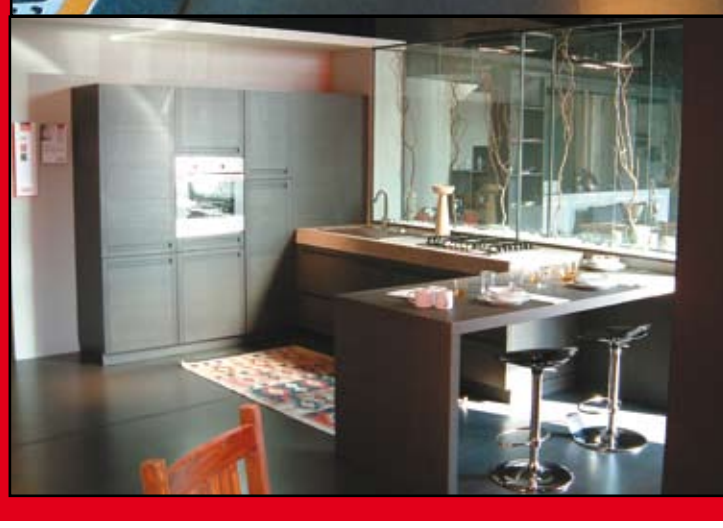
Sono passati pochi mesi quando da questo giornale veniva pubblicata un'intervista a Pierino Borgis, protagonista neroverde degli anni quaranta della gloriosa Castellanzese militante nel campionato di serie C.
Purtroppo il frizzante Pierino si è spento all'età di 91 anni lasciando un'immagine di un uomo energico, grintoso e, per chi se lo ricorda, di abile calciatore. La società nella persona del suo presidente Affetti, esprime le sue più sentite condoglianze alla famiglia.

1964/65	Libertas Castellanza	3° categoria	girone C	Varese	punti 18
	Castellanzese				punti 16
1965/66	Castellanzese				punti 23
	Libertas Castellanza				punti 16
1966/67	Castellanzese				punti 28
	Libertas Castellanza				punti 18
1967/68	Castellanzese		girone D		ultima classificata con 2 punti
1968/1969	La maglia Libertas viene sostituita con Oratorio Sacro Cuore viene inserita in 3° categoria nel girone C Varese e termina il campionato consoli 4 punti.				
1969/70	nessuna società Castelanzese risulta iscritta				
1970/71	Castellanzese	2° categoria	girone E		punti 23
1971/72	Non iscritta nessuna società Castellanzese				
1972/73	Castellanzese	3° categoria	girone C	Varese	punti 38 con Arsaghese
1973/74		2° categoria	girone P		punti 27
1974/75		2° categoria	girone E		punti 22
1975/76	non risulta iscritta alcuna società calcistica Castellanzese				
1976/77	Castellanzese	2° categoria	girone G		punti 27
1977/78		2° categoria	girone L		punti 27
1978/79		2° categoria	girone L		punti 37
1979/80		2° categoria	girone L		punti 37
1980/81		2° categoria	girone L		punti 22
	Inter Club				
	Castellanzese	3° categoria	girone di Busto A.		punti 12
1981/82		2° categoria	categoria girone L		punti 24
1982/83		2° categoria	girone L		punti 23
1983/84		3° categoria	girone A Busto A.		punti 45 prima
	Inter Club				
	Castellanzese	3° categoria			punti 14 ultima
1984/85	Castellanzese	2° categoria	categoria girone L		punti 29
	Inter Club				
	Castellanza	3° categoria	girone Busto A		punti *06 con A.C. Cardano ultime
1985/86	Castellanzese	2° categoria	categoria girone L		punti 33
1986/87		2° categoria			punti 32
1986/87	Inter Club				
	Castellanza	3° categoria	girone Busto A		ultima con 7 punti
1987/88	Castellanzese	2° categoria	girone L		punti 17 ultima
1988/89	La Castellanzese non risulta iscritta al campionato				
1989/90	Oratorio				
	Sacro Cuore				
	Castellanzese				
	Amatori Castellanza	3° categoria	girone C di Busto A		con rispettivamente 25 * 17 * 5
1990/91		3° categoria	nel girone A Busto A.		Castellanzese punti 41
					Oratorio Sacro cuore 19
					amatori Catellanza 3
1991/92		3° categoria	girone A di Busto A.		Castellanzese punti 22
					Amatori Castellanza 2
1992/93	non iscritta alcuna ass. calcio				
1994	nessun campionato				
1994/95	Castellanzese	3° categoria	girone N		punti 22
1995/96	Castellanzese	2° categoria	girone N		punti 47
1996/97	Castellanzese	2° categoria	girone N		punti 59 con Vanzaghellese
1997/98	Castellanzese in Prima categoria nel girone con 31 punti.				
	Retrocessione in Seconda categoria con 36 punti alla fine del campionato 1998-99.				

f.lli Colombo

progettazioni e produzione,
di arredamenti d'interni e cucine,
dettate da più di 40 anni di esperienza

inaugurazione del nuovo showroom 22 e 23 novembre

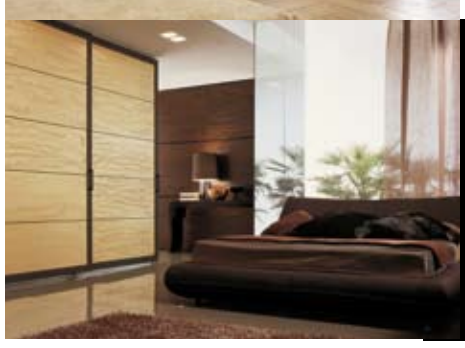


snaidero
CUCINE PER LA VITA

le cucine con
il miglior rapporto
qualità prezzo

FALEGNAMERIA 1946

esclusivisti
per Varese
e provincia



F.lli Colombo
via Mons. Colombo, 34
21053 Castellanza (VA)
tel. 0331 503209 - 0331 480251
Fax 0331 504304
e-mail: info@colomboarredamenti.it